

Mercoledì 23 Febbraio 2011 PROVINCIA Pagina 31

BRENZONE. Gli amministratori denunciano di essere stati relegati a «ruoli subalterni»

Crisi nella maggioranza Escono due consiglieri

Brighenti e Furioni «lasciano» il sindaco Rinaldo Sartori e fondano il gruppo Nuova Brenzone: «Ma vorremmo mantenere le deleghe»

Scossone politico nella maggioranza. Con una lettera protocollata in municipio nei giorni scorsi, i consiglieri Ivano Brighenti e Renzo Furioni hanno annunciato al sindaco Rinaldo Sartori e al segretario comunale Renzo Zaccaria, la loro uscita dalla maggioranza e la costituzione di un nuovo gruppo in Consiglio. «Nuova Brenzone», così si chiama la nuova formazione, è composto da entrambi i consiglieri e il capogruppo sarà Brighenti, il più votato in assoluto alle elezioni amministrative del 2009 con 104 preferenze. Duri i toni della missiva inviata in municipio. «Dopo un anno e mezzo di amministrazione», hanno scritto i due, «ci risulta evidente la difficoltà a continuare l'esperienza amministrativa all'interno dell'attuale maggioranza... Sin dall'inizio... si è palesato un clima del tutto diverso da quello che aveva animato il gruppo durante la campagna elettorale... Basta ricordare la fase di composizione, o meglio di imposizione, della giunta... Si sono poi verificati», prosegue la lettera, «numerosi episodi in cui si manifestava evidente la presenza, all'interno del gruppo, di due sottogruppi: un gruppo dominante che monopolizza il processo decisionale e uno minoritario che deve subire tale processo».



Nel merito della loro uscita dalla maggioranza, i due hanno aggiunto: «Ogni volta che si è tentato di dare un apporto critico o un contributo di riflessione più marcato per definire una scelta amministrativa, il gruppo minoritario è stato attaccato con accuse polemiche personali... tese a relegarlo a ruolo subalterno e silenzioso...».

Ma i due consiglieri ce l'hanno con il sindaco? «Riteniamo apprezzabile l'atteggiamento del sindaco e gli riconosciamo il notevole sforzo di comporre le fratture con una dialettica apprezzabile sul piano personale e politico... e riteniamo il programma elettorale tuttora valido e meritevole di sostegno. Non è sul programma che si è avuto modo di dissentire ma su tutte quelle scelte operative che concretizzano gli obiettivi». Conclusione: «Riteniamo necessario formalizzare questa nostra situazione per dare dignità al nostro ruolo politico in Consiglio». Il gruppo autonomo «non farà minoranza, opposizione od ostruzionismo in modo pregiudiziale, ma valuterà le proposte di volta in volta, con libertà di coscienza», hanno commentato Brighenti e Furioni. I due però avevano varie deleghe, anche «pesanti», specie il neocapogruppo, quali quella all'isola del Trimelone, di cui va completato lo sminamento, quella ai porti e alla frazione di Porto. «Abbiamo già chiesto di mantenere le nostre deleghe al sindaco», hanno proseguito, «e quindi la decisione spetta a lui». «Spiegheremo ai cittadini di Brenzone», hanno aggiunto, «che si sono palesate sostanziali differenze sulla sensibilità politica, sulle priorità e modalità degli interventi da effettuare sul territorio. Su tutti questi

temi non c'è stata data nemmeno occasionalmente la possibilità di condividere effettivamente le scelte. Non è nostra volontà esasperare il clima: il nostro potrebbe essere un percorso parallelo, a volte convergente, in relazione all'atteggiamento che assumerà la maggioranza». Maggioranza che ora può contare su 7 voti, compreso il sindaco, contro i 6 complessivi degli altri due gruppi, di cui 4 fanno parte della minoranza di Giacomo Simonelli, e due della neonata formazione.

Gerardo Musuraca